

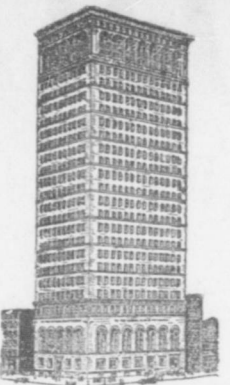
LA LIBERA PAROLA
 (The Free Word)
 PUBLISHED EVERY SUNDAY
 BY
 A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
 EDITOR-IN-CHIEF
 1626 So. Broad St., Phila., Pa.
 Bell Phone, Dickinson 28-48 J.

ANNO 4. - 17 Aprile 1921. - No. 16
 SUBSCRIPTION
 In the U. S., per year \$3.00
 " " " " " " " " " " " 1.50
 " " " " " " " " " " " .75
 In Foreign Countries, per year 5.00
 " " " " " " " " " " " 2.50
 " " " " " " " " " " " 1.25
 " " " " " " " " " " " .60

COMMERCIAL ADVERTISEMENTS
 Display For insertion
 Less than 50 inches, per inch by column \$1.00
 Contract for 100 " " " " " " " " " " " 0.75
 " " " " " " " " " " " " " 0.75
 " " " " " " " " " " " " " 0.55
 " " " " " " " " " " " " " 0.55
 " " " " " " " " " " " " " 0.55

Reading Matter
 In first page, per space line \$0.30
 In all other pages, per space line 0.15
 AMUSEMENTS
 Display For insertion
 Theatres, Concerts, etc., per inch by column, each insertion \$1.00
 Reading Matter, per space line, each insertion \$0.30
 Theatres, Concerts, etc., in first page, per space line, each insertion 0.15
 Theatres, Concerts, etc., in all other pages, per space line, each insertion 0.15

POLITICAL ADVERTISEMENTS
 Rates made on application
 ALL FAKE ADVERTISEMENTS POSITIVELY REFUSED



Prima Banca Nazionale di Pittsburgh

(FIRST NATIONAL BANK)

La sola Banca di Pittsburgh, Pa., che fa veramente gli interessi degli Italiani. In comunicazione diretta con le migliori Banche d'Italia.

Vende al miglior prezzo del giorno le cartelle dell'ultimo Prestito Nazionale in Lire. Vaglia Postali per qualunque parte d'Italia, comprese le terre occupate.

SI VENDONO PURE BUONI DEL TESORO IN DOLLARI, RIMBORSABILI IL 1.0 FEBBRAIO 1925.

FIRST NATIONAL BANK

ANGULO FIFTH AVE., E WOOD STREET
 PITTSBURGH, PA.

cord, of the 24th instant at hand and the contents noted.

"We are really surprised of your treatment of an organization like ours having only in Philadelphia a membership of 15,000.

"None of our representatives had been called at your meeting; no previous notice having been received up to today from you, and at the last moment you want to know from us whether we will participate in the parade; and if we will have uniforms, bands, etc. etc.

"How can we, at the last minute, organize about seventy lodges, and let you have such a notice as you have requested in such a short time?

"We are very sorry that at the present time we cannot show our Americanism as we did in previous circumstances, especially during the different Liberty Loan Campaigns. The fault is not ours, but of those who ignore our organization.

Very truly yours
 A. Giuseppe Di Silvestro,
 Grand Master

A questa lettera Mr. Du Barry inviava al Grande Venerabile la seguente:

"Monday, March 28, 1921
 Mr. A. Jos. Di Silvestro,
 Ordine Figli d'Italia in America
 Grande Loggia dello Stato di Pa.
 Philadelphia.

My dear Mr. Di Silvestro,
 "I receive your letter of the 26th instant and I regret very much that

NOTIZIE DALLE COLONIE

Pittsburgh, Pa.
 12 Aprile.

ANNIVERSARIO SOCIALE

(Costantino Villani) - La sera del 29 Marzo u. s., nella sala della Carnegie Library di Homewood, ebbe luogo un ricevimento offerto dai fratelli della Loggia "La Pace", No. 491, dell'Ordine Figli d'Italia, in occasione della ricorrenza del 5.º anniversario della sua iniziativa nell'Ordine.

La sala era completamente gremita d'invitati che vi accorsero in rappresentanza delle diverse Loggie di Pittsburgh e d'intorni.

Un apposito comitato, composto di sorelle della stessa Loggia, aventi a presidentessa la gentile Signora Rosina Thomas, coadiuvata dalle signorine Maddalena e Nurzia Thomas, fece gli onori della serata, che riuscì inappuntabile sotto ogni rapporto. Vi furono dolci e rinfreschi in grande quantità, che vennero distribuiti agli intervenuti con meravigliosa attenzione.

Discorsi d'occasione furono pronunziati, distinguendosi per eloquenza il Venerabile fratello Domenico Pisanò, il fratello Dottore Abbate, Grande Oratore dello Stato, ed i signori Costantino Villani, Grande Deputato della Loggia e G. E. Conte, Oratore della Loggia Terza Italia N. 174. Essi, alla fine dei discorsi, raccolsero frenetici applausi.

Parlarono altresì diversi altri rappresentanti di Loggie, i quali, con entusiasmo, inneggiarono per il raggiungimento di sempre migliori eventi del nostro grande Ordine.

Chiuse la serata un concerto di melodie Napolitane, nelle quali si distinsero i Signori Vittorio Damiano e Gravano Carabba.

Un ben meritato elogio va pure dovuto al Comitato, composto dei fratelli Angelo e Florindo Capone, A. Thomas, Elpidio De Dominicis e altri. Essi nulla hanno trascurato per l'ottima riuscita della Festa.

Anguri alla Loggia "La Pace", N. 491 di sempre migliori progressi.

PERDITA IRREPARABILE

Il 25 marzo u. s., nel Pittsburgh Hospital, malgrado le affettuose cure di valorosi medici e di uno dei più colti e noti chirurghi della Pennsylvania, veniva meno la preziosa esistenza di **Niccolantonio De Gregorio**, padre amoroso di nove figli ed amico sincero. Era circondato dalla stima di tutti.

Laborioso, onesto, di sani principi, quando sposava una buona causa, lottava per essa, con tutto l'entusiasmo possibile. Era membro e Curatore della Corte Giordano Bruno, F. of A. N. 335; Figlio d'Italia convinto, appartenente alla Loggia Pittsburgh No. 74 ed era Teorista della Loggia Nuova Vittorio Emanuele II No. 901, appartenente alla Società di compagni di Greci, provincia di Avelino, a Canton Ohio, e a diverse Società di M. S.

Povero Tony (così lo chiamavano gli intimi) quante lotte egli sostenne, specie in difesa dei Figli d'Italia! Quante cure di modesta educazione, si sapeva far valere e vedeva nell'Or-

ganization was not notified at an earlier date.

"Invitations were sent out to every organization whose address was known at the American Legion Offices. You say that you are surprised at the treatment of your organization. I can assure you that the intentions of those back of this patriotic movement were only to give the best treatment possible to all Organizations and not to play any favorites at all, but I am very sorry that you allowed an unintentioned slight to interfere with your display of 'Americanism'. It seems to me that an American should rise above such petty things regardless of the fact that you were not notified sooner or not.

Very truly yours,
 W. H. Du Barry, Secretary
 "All-American Mass Meeting"

Se, come dice il segretario, furono spediti inviti a tutte le Organizzazioni delle quali la Legione sapeva gli indirizzi; se, il 24 marzo u. s., la Legione ha potuto scrivere al corretto indirizzo dell'Ordine, perché ciò non fece a suo tempo, onde questo avesse potuto salvare, con la sua forza numerica, la figura ridicola fatta fare agli italiani di Philadelphia?

"An American should rise above such petty things..." ben detto per gli Americani, ma non per chi è d'origine italiana che sente la dignità della sua razza.

oggi dire che il lavoro per la Istituzione di essa è in corso e si nutre speranza che la cosa sarà portata a compimento.

La sera del 7 corrente mese, ebbe luogo una prima riunione con l'intervento di parecchie personalità del mondo finanziario di Chester, nonché dell'avv. Giovanni Di Silvestro.

Alle ore 8.30 il signor De Maria aprì la seduta e disse che la riunione era stata chiamata appunto per vedere se la Colonia vuole aderire a questa nobile idea, e se intende cooperare alla riuscita di essa. Quindi diede la parola all'avv. Giovanni Di Silvestro, il quale, con la sua smagliante parola, seppe così bene far comprendere la necessità di una Banca Governativa in Chester, dalla quale la colonia italiana potrebbe avere benefici morali e finanziari.

L'oratore spiegò che noi italiani, tanto più saremo apprezzati dalle comunità indigene per quanti più Istituzioni avremo saputo creare. Una Banca Italiana, egli continuò, della quale saremo i padroni assoluti sotto la tutela delle leggi e dello Stato, ci metterà maggiormente in evidenza nel mondo finanziario americano. Egli infine consigliava di stabilire il costo delle azioni ed ai presenti di sottoscrivere per quel dato ammontare che, secondo le loro forze, essi possono disporre.

Il signor Calvaresè fece mozione che sia stabilito il prezzo di dollari 75 per ogni azione. La mozione, essendo stata messa ai voti, fu approvata all'unanimità.

All'avv. Giovanni Di Silvestro fu conferito il mandato di fare tutte quelle pratiche legali che sono necessarie.

La Banca verrà incorporata sotto il nome di *Italian State Bank of Chester, Pa.* Si sottoscrissero i seguenti signori: Cav. Nicola Albanese, Dott. G. Di Medico, Rev. F. Santilli, P. De Maria, A. Gattullo, F. Dello Buono, O. Calvaresè, L. De Federico, A. De Profeta, A. Palombo ed altri dei quali ci sfuggono i nomi. La sottoscrizione è aperta e tutti quelli che vorranno avere informazioni possono rivolgersi dal Cav. N. Albanese e dal Rev. F. Santilli. La prossima riunione si terrà la sera del 22 Aprile nel locale della loggia Dante Alighieri No. 325, W. 3rd St., per discutere se comprare ed affittare i locali nei quali dovrà avere la sede la nuova banca. Che nessuno manchi.

UN BANCHETTO ANDATO A MONTE

Si era propagata la voce che un Banchetto sarebbe stato dato in onore del Rev. A. Garritano e molti preparativi si facevano acciò che esso fosse riuscito imponente. Ma ora apprendiamo con nostra somma sorpresa che detto Banchetto sia andato a monte senza del resto sapere il perché. Ci consta però che tutti quelli che avevano acquistato i biglietti hanno avuto il denaro rimborsato.

BALTIMORE, MD.

11 Aprile.

LA VISITA DI S. E. L'AMBASCIASTORE ROLANDI-RICCI

(F. Della Noce) - Come già precedentemente annunziò S. E. Vittorio Rolandi-Ricci, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, il 28 Marzo u. s., faceva gradatamente visita alla nostra città e secondo il programma già prestabilito si recava, anzitutto, nell'Asilo Infantile Italiano di S. Leone, situato al No. 112 N. Front St.

S. E. si mostrò molto soddisfatto della visita all'edificio. Egli si commosse quando in un ampio salone adibito a teatrino, gli orfani, accompagnati al piano, cantarono dei bei versi di omaggio a Lui, alla nostra patria ed al Re. In ultimo una ragazzina vestita di bianco, con bellissima parole, presentava a S. E. un magnifico "bouquet" di fiori, simboleggiante la nostra Bandiera.

Sua Eccellenza, con la sua parola simpatica ed affascinante, si congratulò con le benemerite Suore, che con tanta pazienza istruiscono amorosamente i poveri Orfanelli, educandoli all'affetto per la nostra Patria di origine e per quella d'adozione. S. E. volle parlare con tutti individualmente i fanciulli e le fanciulle, bacilandoli poscia amorosamente ed in ultimo dicendo loro presso a poco così:

"Fanciulli, avete voluto presentarmi questi fiori, che sono il simbolo della tricolore nostra bandiera, ed in segno dell'amore che per essa avete. Nessun altro dono poteva meglio riuscirci gradito; vi ringrazio dunque con tutto il cuore e vi raccomando di crescere affettuosi verso l'Italia nostra". Dopo di aver posato per un gruppo fotografico con la Madre superiore e con tutti i ragazzi, S. E. che si rivelò democraticissimo nel vero senso della parola, regalava a \$500 a beneficio dell'Asilo, indi si licenziava dalle buone Suore e dagli

Orfanelli, con la promessa che di tanto in tanto sarebbe nuovamente venuto a visitare questa pia Istituzione, che tanto a Lui sta a cuore, promettendole l'appoggio del Governo.

Il Comitato ricevimento era composto dai Signori: Cav. Giovanni Schiaffino, Agente Consolare; Flacido Milio, Grande Venerabile O. F. D'I.; Vincenzo Flaccomo, Francesco Della Noce, Avv. Vincent J. De Marco, Avv. Antonio De Marco, Avv. V. L. Palmisano, Beniamino Apicella e Signora, Andrea Cioti, A. Cilento, Salvatore Bossi, Beniamino De Rosa, Sabatino Matana, Paolo Di Nardo, Nicola Spartana e di altri.

NELLA SALA DEI MOOSE

Alle ore 5 P. M. si va alla Sala dei Moose, W. Fayette St., che era elegantemente apparecchiata per l'occasione. La Colonia vi era largamente rappresentata. L'Orchestra diretta dal Prof. G. Parrica, intonava la Marcia Reale, ed uno scroscio di applausi accoglieva l'Ambasciatore. Il Cav. Schiaffino, Regio Agente Consolare, con poche parole di occasione, presentava S. E. l'Ambasciatore, il quale pronunziò un fortuito discorso. Disse della sua missione in queste contrade, che è quella di tutelare gli interessi nostri. Raccomandò agli italiani di fare imparare ai loro figliuoli, che già sanno l'Italiano, l'Inglese ed a quelli che sanno l'Inglese l'Italiano, per renderli più rispettati ed affezionati alle due nostre Madri: l'Italia e l'America. In ultimo richiamò l'attenzione dei nostri connazionali a ricordare che l'Apostolo Paolo diceva che la persona la quale non produce non ha nessun diritto ad esistere. "La prosperità", la forza di una Nazione, concluse S. E., sono compendiate in tre cose principali: Industria, Carattere e Moralità, e per arrivare a ciò voi dovete educare i vostri figli.

Il discorso di S. E. fu ascoltato attentamente dalla folla degli italiani, spesso interrotto da frenetici applausi, specialmente quando disse che le porte dell'Ambasciata sono aperte per tutti, ed Egli sarà lieto di poter ricevere qualunque nostro connazionale.

S. E. era accompagnato dal Comendatore Guido Sabetta, Console di Ambasciata; dal Marchese Assereto, segretario, e da due altri Attachés. Prima di lasciare la sala, il Regio Ambasciatore volle stringere la mano a quanti vi erano convenuti.

AL GRANDE CONCILIO DELL'ORDINE F. d'I.

Il giorno seguente S. E. l'Ambasciatore fu ospite del Grande Concilio dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato del Maryland. Alle ore 4 p. m., come precedentemente stabilito, S. E. l'Ambasciatore, accompagnato dal Cav. Schiaffino e da due Attachés si recava negli Uffici dell'Ordine al No. 840 E. Pratt St. All'ingresso erano a riceverlo gli ospiti il Grande Venerabile P. Milio, i Grandi Ufficiali, i Grandi Deputati ed i venerabili delle Logge locali. Accolto al suono della Marcia Reale, S. E. fu accompagnato nella saletta delle riunioni del Grande Concilio, ove gli venne offerto un Vermouth d'onore. Dopo breve tempo trascorso familiarmente discorrendo, si passò all'altra sala attigua, gremita di soci e d'invitati. Qui il Grande Venerabile con belle parole diede il benvenuto a S. E. a nome dei fratelli componenti l'Ordine nel Maryland. Spiegò i principali scopi dell'ancora giovane Associazione, delle opere d'Italianità da essa compiute in tutte le occasioni. Disse che oramai anche politicamente l'Ordine nel Maryland ha una forza compatta di fratelli già elettori americani. Il Grande Venerabile aggiunse che l'essere cittadino di questa grande Repubblica non significa rinunziare all'amore per la nostra Italia; perché, mentre l'Italia rappresenta per noi la Madre, l'America rappresenta la Sposa. Il Signor Milio parlò dell'Ordine che definì eminentemente patriottico, che vuole riunire tutti gli Italiani qui emigrati, sotto una stessa bandiera, inculcando nella mente e nel cuore dei nostri figliuoli, riuniti in sezioni giovanili, l'amore per l'Italia, spingendoli ad imparare la lingua Italiana. Il Grande Venerabile terminò col ringraziare S. E. del grande onore conferito all'Ordine Figli d'Italia e si augurò che altre volte vorrà ancora visitarci. In segno di ricordo per la sua visita fatta ai Figli d'Italia, gli regalava un gruppo fotografico, nel quale sono raffigurati il Grande Concilio e i Grandi Delegati.

S. E. l'Ambasciatore risponde ringraziando dei saluti espressi dagli italiani. Dopo di aver posato per un gruppo fotografico con la Madre superiore e con tutti i ragazzi, S. E. che si rivelò democraticissimo nel vero senso della parola, regalava a \$500 a beneficio dell'Asilo, indi si licenziava dalle buone Suore e dagli

Orfanelli, con la promessa che di tanto in tanto sarebbe nuovamente venuto a visitare questa pia Istituzione, che tanto a Lui sta a cuore, promettendole l'appoggio del Governo.

Il Comitato ricevimento era composto dai Signori: Cav. Giovanni Schiaffino, Agente Consolare; Flacido Milio, Grande Venerabile O. F. D'I.; Vincenzo Flaccomo, Francesco Della Noce, Avv. Vincent J. De Marco, Avv. Antonio De Marco, Avv. V. L. Palmisano, Beniamino Apicella e Signora, Andrea Cioti, A. Cilento, Salvatore Bossi, Beniamino De Rosa, Sabatino Matana, Paolo Di Nardo, Nicola Spartana e di altri.

NELLA SALA DEI MOOSE

Alle ore 5 P. M. si va alla Sala dei Moose, W. Fayette St., che era elegantemente apparecchiata per l'occasione. La Colonia vi era largamente rappresentata. L'Orchestra diretta dal Prof. G. Parrica, intonava la Marcia Reale, ed uno scroscio di applausi accoglieva l'Ambasciatore. Il Cav. Schiaffino, Regio Agente Consolare, con poche parole di occasione, presentava S. E. l'Ambasciatore, il quale pronunziò un fortuito discorso. Disse della sua missione in queste contrade, che è quella di tutelare gli interessi nostri. Raccomandò agli italiani di fare imparare ai loro figliuoli, che già sanno l'Italiano, l'Inglese ed a quelli che sanno l'Inglese l'Italiano, per renderli più rispettati ed affezionati alle due nostre Madri: l'Italia e l'America. In ultimo richiamò l'attenzione dei nostri connazionali a ricordare che l'Apostolo Paolo diceva che la persona la quale non produce non ha nessun diritto ad esistere. "La prosperità", la forza di una Nazione, concluse S. E., sono compendiate in tre cose principali: Industria, Carattere e Moralità, e per arrivare a ciò voi dovete educare i vostri figli.

Il discorso di S. E. fu ascoltato attentamente dalla folla degli italiani, spesso interrotto da frenetici applausi, specialmente quando disse che le porte dell'Ambasciata sono aperte per tutti, ed Egli sarà lieto di poter ricevere qualunque nostro connazionale.

S. E. era accompagnato dal Comendatore Guido Sabetta, Console di Ambasciata; dal Marchese Assereto, segretario, e da due altri Attachés. Prima di lasciare la sala, il Regio Ambasciatore volle stringere la mano a quanti vi erano convenuti.

AL GRANDE CONCILIO DELL'ORDINE F. d'I.

Il giorno seguente S. E. l'Ambasciatore fu ospite del Grande Concilio dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato del Maryland. Alle ore 4 p. m., come precedentemente stabilito, S. E. l'Ambasciatore, accompagnato dal Cav. Schiaffino e da due Attachés si recava negli Uffici dell'Ordine al No. 840 E. Pratt St. All'ingresso erano a riceverlo gli ospiti il Grande Venerabile P. Milio, i Grandi Ufficiali, i Grandi Deputati ed i venerabili delle Logge locali. Accolto al suono della Marcia Reale, S. E. fu accompagnato nella saletta delle riunioni del Grande Concilio, ove gli venne offerto un Vermouth d'onore. Dopo breve tempo trascorso familiarmente discorrendo, si passò all'altra sala attigua, gremita di soci e d'invitati. Qui il Grande Venerabile con belle parole diede il benvenuto a S. E. a nome dei fratelli componenti l'Ordine nel Maryland. Spiegò i principali scopi dell'ancora giovane Associazione, delle opere d'Italianità da essa compiute in tutte le occasioni. Disse che oramai anche politicamente l'Ordine nel Maryland ha una forza compatta di fratelli già elettori americani. Il Grande Venerabile aggiunse che l'essere cittadino di questa grande Repubblica non significa rinunziare all'amore per la nostra Italia; perché, mentre l'Italia rappresenta per noi la Madre, l'America rappresenta la Sposa. Il Signor Milio parlò dell'Ordine che definì eminentemente patriottico, che vuole riunire tutti gli Italiani qui emigrati, sotto una stessa bandiera, inculcando nella mente e nel cuore dei nostri figliuoli, riuniti in sezioni giovanili, l'amore per l'Italia, spingendoli ad imparare la lingua Italiana. Il Grande Venerabile terminò col ringraziare S. E. del grande onore conferito all'Ordine Figli d'Italia e si augurò che altre volte vorrà ancora visitarci. In segno di ricordo per la sua visita fatta ai Figli d'Italia, gli regalava un gruppo fotografico, nel quale sono raffigurati il Grande Concilio e i Grandi Delegati.

tri grandi e Supremi dignitari. Io ricambio con tutto il cuore i saluti e gli auguri che avete voluto offerirmi e prometto tutto il mio affetto ed interessamento in qualunque cosa potrà essere utile in favore della vostra Associazione, in ogni occasione e tempo. Esalta come cosa grande i precetti fondamentali dell'Ordine, atti a riunire i nostri Italiani, senza distinzione di credo e di religione, in una sola famiglia per essere forti e potenti. Incita ogni nostro connazionale ad acquistare il diritto del voto, tanto importante in questa grande Repubblica, ma però ricorda di non dimenticare la Patria d'origine, la quale, merca' la volontà e l'eroismo dei suoi figli, oggi si è liberata da ogni straniero in casa sua, riottenendo, merca' il sangue di nostri fratelli, i suoi vecchi confini, dalle Alpi al Mare". Le sue ultime parole furono accolte da entusiastici applausi.

Dissero molto bene il Grande Oratore signor Raffaele Del Giudice, ed il Prof. Camillo Baucina.

Il signor Raffaele Del Giudice parla dell'ex Ambasciatore in Italia, S. E. Nelson Page, il quale, in omaggio ai sacrifici del nostro popolo, ha voluto rendere un tributo di affetto alla nostra stirpe, scrivendo un libro intitolato "Spirito d'Italia in Guerra", dedicato all'Italia ed al primo soldato del suo Esercito, S. M. il Re. Saluta nel nostro nuovo Ambasciatore, S. E. Senatore Rolandi-Ricci, l'uomo di forza, d'ingegno, di cultura che, con il suo splendido programma di rigenerazione, tenta di riunire noi immigrati alla madre Patria.

S. E. replica promettendo che di tanto in tanto si sarebbe fatto vedere in questa colonia. Intanto si portò a fare una visita alla piccola Italia, intrattenendosi a parlare con quanti connazionali incontrava ed accarezzando i fanciulli con i quali si imbatteva. La figura simpatica del rappresentante del nostro Re rimarrà perennemente scolpita nei cuori di quanti ebbero l'onore di avvicinarlo e stringerGli la mano.

Il signor Raffaele Del Giudice parla dell'ex Ambasciatore in Italia, S. E. Nelson Page, il quale, in omaggio ai sacrifici del nostro popolo, ha voluto rendere un tributo di affetto alla nostra stirpe, scrivendo un libro intitolato "Spirito d'Italia in Guerra", dedicato all'Italia ed al primo soldato del suo Esercito, S. M. il Re. Saluta nel nostro nuovo Ambasciatore, S. E. Senatore Rolandi-Ricci, l'uomo di forza, d'ingegno, di cultura che, con il suo splendido programma di rigenerazione, tenta di riunire noi immigrati alla madre Patria.

S. E. replica promettendo che di tanto in tanto si sarebbe fatto vedere in questa colonia. Intanto si portò a fare una visita alla piccola Italia, intrattenendosi a parlare con quanti connazionali incontrava ed accarezzando i fanciulli con i quali si imbatteva. La figura simpatica del rappresentante del nostro Re rimarrà perennemente scolpita nei cuori di quanti ebbero l'onore di avvicinarlo e stringerGli la mano.

Dott. EUTIMIO MASELLI
 GIA' CHIRURGO DEGLI OSPEDALI DI ROMA
 Specialista per malattie Ginecologiche, "Utero ovario, ecc."
 ORE D'UFFICIO
 9-12 A. M. - 5-8 P. M. Domenica 9 A. M. - 1 P. M.
 615 WEBSTER AVENUE
 Pittsburgh, Pa.
 Bell Phone, Grant 2775

DOTTOR G. LA ROSA
 DENTISTA
 LAUREATO NELL'UNIVERSITA' DI PITTSBURGH CON DIPLOMA DELLO STATO DI PA.
 Gio' istruttore nella Clinica Dentistica dell'Universita' di Pittsburgh
 ESTABILIZIONE - CURA DEI DENTI - BRIDGE WORK - DENTIERE ARTIFICIALI
 McGEACH BULDING
 607 WEBSTER AVE.
 Fifth City Avenue
 PITTSBURGH, PA.
 Bell Phone: 3662-J Grant

Farmacie Italiane
G. CALABRESE, Farmacista Proprietario
 Droghe, preparati chimici, cinte erniarie, panciere, oggetti di gomma, saponi e profumeria. Specialista Italiane e Americane
 ACCURATA ESECUZIONE DI RICETTE MEDICHE
 Cor. Webster Ave. and Washington Place - Cor. Webster Ave. and Tunnel St.
 Pittsburgh, Pa.

JERRY BARBAR
 SARTORIA DI 1.a CLASSE
 Il piu' grande stabilimento di Uniontown per pulire e stirare abiti.
 47 E. Main St.,
 Uniontown, Pa.

AGENZIA DI NAVIGAZIONE
 Partenze settimanali con i migliori Piroscafi ed assistenza per ottenere Passaporti
 CAMBIO, SPEDIZIONE di MONETA
 se desiderate di essere serviti in perfetta regola e con la massima puntualità, rivolgetevi ai
 FRATELLI COTUMACIO
 2947 N. 22nd St. Phila., Pa.

Dickinson, 1879 W.
Dr. Giovanni Ricciardi
Medico-Chirurgo
 1104 Ellsworth Street
 PHILADELPHIA, PA.
 Bell Phone, Dickinson 6783

Cesare Verna
 CONTRATTOR ELETTRICISTA
 Si forniscono lampade elettriche di qualsiasi qualita'
 Si fa qualsiasi lavoro elettrico, con impianto, ecc., a prezzi da non temere concorrenza
 1311 Dickinson Street, Phila., Pa.

Dr. H. P. Hurlong
DENTIST
 1240 So. BROAD STREET
 Philadelphia, Pa.

Colombo Restaurant
Pasquale Tosano, Proprietario
 32 E. Church Street, Uniontown, Pa.
 Il ritrovo preferito, degl'impiegati commessi viaggiatori e buongustai in generale i quali nel Colombo Restaurant trovano cibi sani ed a prezzi convenienti, oltre al servizio in puntabile e cortese.

PASTICCERIA ITALIANA
 G. CAPUTO, prop.
 Specialita' per Feste Sociali, Partiti e Ballettini
 Cassate, Cannoli alla Siciliana, Torroni e Torroncini
 Si spediscono ordini in qualunque parte degli Stati Uniti.
 Si avvertono tutti i clienti e clienti e fratelli dell'Ordine Figli d'Italia di non dimenticare l'indirizzo:
 900 Webster Ave., Pittsburgh, Pa.
 Bell Phone: 9412 R.

Bell Phone, Diamond 7322
AGENZIA DI NAVIGAZIONE
 Partenze settimanali con i migliori Piroscafi ed assistenza per ottenere Passaporti
 CAMBIO, SPEDIZIONE di MONETA
 se desiderate di essere serviti in perfetta regola e con la massima puntualità, rivolgetevi ai
 FRATELLI COTUMACIO
 2947 N. 22nd St. Phila., Pa.
 Bell Phone, 2297 Grant
Joseph Cuda
 Banchiere e Cambiavalute
 Notaio Pubblico
 Spedizione di Moneta a mezzo Vaglia telegrafico e ordinari
AGENZIA DI NAVIGAZIONE
ASSICURAZIONE CONTRO IL FUOCO
 Negoziante all'ingrosso di generi alimentari
 IMPORTATORE DIRETTO di Olio d'uliva e Olii articioli
 700 Wylie Ave., Pittsburgh, Pa.
 Bell Phone, Diamond 2925
Serafino De Matthaels, Ph., G.
 PHARMACIST
 2962 N. 22nd St. Phila., Pa.
Dr. I. CORTESE
 1025 Christian Street
 PHILADELPHIA, PA.
Luigi Fuiano
 NEGOZIANTE IN LATTICINI
 Provoloni, Provolone, Mantecate, Mozzarella, Scamozze
 1023 So. 8th St. Phila., Pa.

L'assenteismo degli italiani

Avemmo deciso di imporre il massimo riserbo, un silenzio il più assoluto sulla figura ridicola che hanno fatto gli italiani nella "grande dimostrazione patriottica" avuta luogo in questa città la sera del 7 corrente, e non avremmo presa la parola se non vi fossimo stati costretti da un articolo malinconico pubblicato dal quotidiano italiano locale sull'assenteismo dei nostri connazionali da quella manifestazione.

Innanzi tutto dobbiamo subito rilevare che fra un Ordine, che aveva invitato ad intervenire tutti i suoi dipendenti ma che non vi partecipò neanche nella persona del suo capo, dieci Società ed un Circolo patriottico, che rinnega la lingua dei suoi padri, di Philadelphia e diverse Associazioni di fuori, i cosiddetti dirigenti di questa colonia non erano riusciti a mettere insieme che 150 persone circa oltre le due bande.

Quale differenza fra questa e le altre manifestazioni, quando gli italiani in numero di non meno di 15 mila sono sfilati in corteo nelle dimostrazioni patriottiche di questa nostra seconda Patria e di quella d'origine, con la bandiera tricolore fiammeggiante a fianco dell'altra delle striscie e delle stelle! Chi non ricorda la grande manifestazione fatta dai "Figli d'Italia" in Broad St., nella venuta della Missione italiana in questa Città, contro il veto che aveva tentato di apporre un rinnegato? Chi non ricorda le parate italiane per i diversi Liberty Loans americani, quando il Comm. C. G. A. Baldisi disse che la sua Federazione non poteva partecipare perché esisteva solo di nome, e quella del 4 Luglio? Ma il Comendatore, questa volta, dopo la intervista che si fece scrivere e pubblicare sull'Evening Ledger del 28 Marzo u. s., credeva di potersi pavoneggiare a capo di una massa d'italiani. Questi, però, avendo compreso il trucco politico, hanno risposto con l'assenteismo.

Molti avranno potuto sorprendersi d'un altro assenteismo, di quello dei Figli d'Italia. Quest'Ordine può bene a ragione assurgere a colonia, perché di Esso fanno parte e possono far parte, sempre che lo vorranno, tutti gli italiani di qualsiasi professione o mestiere; di ogni ceto, credo politico o fede religiosa. Quando si ignorano i "Figli d'Italia" organizzati, si ignora la Colonia, e chi ignora non deve avere poi il diritto di trascinarli per le vie come pecore. I capi sono gelosi della dignità dell'Ordine, che a qualunque costo e dovunque, pretendono sia rispettata.

Il 25 marzo u. s. - circa dodici giorni prima della "grande dimostrazione patriottica" - quando tutti gli altri Enti vi erano stati invitati da tempo, l'Ordine riceveva una lettera d'invito a partecipare alla parata, con accluso una cartolina nella quale, fra le altre domande vi erano le seguenti: quanti marcerete in divisa? quanti senza divisa? quante bande porterete? In ultimo si pregava di tornare la cartolina con le risposte prima di sabato 26.

La risposta si doveva indirizzare al Segretario dell'"American Legion", Mr. W. H. Du Barry.

Santi Nenni! Come si poteva far pervenire prima del 26, a quel endereço, simile risposta ad una cartolina ricevuta il giorno precedente. 25? La richiesta, da parte di Mr. Du Barry, presupponeva che l'Ordine, invitato precedentemente, fosse bello e pronto per intervenire alla parata, mentre Esso non era stato mai invitato.

Alla cartolina-sorpresa il Grande Venerabile, che è anche direttore di questo giornale, rispose protestando vibratamente contro il trattamento fatto all'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania. La lettera-protesta è la seguente:

"Phila., Pa., March 26th, 1921.
 W. H. Du Barry, Secretary
 of the Phila. Committee
 931 Chestnut St., Phila., Pa.
 Dear Sir:
 Your letter with the enclosed

"I receive your letter of the 26th instant and I regret very much that your Organization was not notified at an earlier date.

"Invitations were sent out to every organization whose address was known at the American Legion Offices. You say that you are surprised at the treatment of your organization. I can assure you that the intentions of those back of this patriotic movement were only to give the best treatment possible to all Organizations and not to play any favorites at all, but I am very sorry that you allowed an unintentioned slight to interfere with your display of 'Americanism'. It seems to me that an American should rise above such petty things regardless of the fact that you were not notified sooner or not.

Very truly yours,
 W. H. Du Barry, Secretary
 "All-American Mass Meeting"

Se, come dice il segretario, furono spediti inviti a tutte le Organizzazioni delle quali la Legione sapeva gli indirizzi; se, il 24 marzo u. s., la Legione ha potuto scrivere al corretto indirizzo dell'Ordine, perché ciò non fece a suo tempo, onde questo avesse potuto salvare, con la sua forza numerica, la figura ridicola fatta fare agli italiani di Philadelphia?

"An American should rise above such petty things..." ben detto per gli Americani, ma non per chi è d'origine italiana che sente la dignità della sua razza.

Not.